

Nati per raccontarsi – L'autobiografia

Tra timidezza e tennis

Sono nata sotto il segno dello scorpione anche se mia mamma li odia. Sono sempre stata molto timida e come dicono tutti molto riservata. Sono anche molto - e a volte anche troppo - puntigliosa.

Di quando ero più piccola non ricordo molto ma i miei genitori mi raccontano di quando andavo all'asilo e tutte le mattine, dalla prima all'ultima, piangevo perché non volevo che mi lasciassero lì ma il pomeriggio, quando mi venivano a prendere, accadeva il contrario. Sempre in quegli anni ho fatto il mio primo viaggio importante. Sono andata con i miei genitori e i miei nonni in Provenza, Francia meridionale, ma ricordo solamente qualche città e un museo dove sono stata per tutta la visita sulle spalle di mio babbo.

Fin da quei tempi ho provato molti sport ma non mi piacevano moltissimo fino a quando, in prima elementare, mio padre mi portò per la prima volta a giocare a tennis. Da quel momento non lo lasciai più; prima ci andavo perché mi ci portavano i miei genitori ora, invece, sono io che mi sono appassionata e ci voglio andare.

Quando andavo alle medie ho studiato flauto traverso, uno strumento che mi ha sempre appassionata.

Ora sono in prima superiore in una scuola fantastica che come mi dicono tutti è la scuola perfetta per me. A me questa scuola piace davvero molto perché ho dei compagni di classe che non cambierei mai, i professori sono veramente bravi e le materie mi piacciono tantissimo.

Nella mia ancora breve vita ci sono state alcune esperienze e viaggi che, anche se di molti anni fa, ricordo come se li avessi fatti ieri: i viaggi a Parigi e in Svizzera. L'esperienza, credo la più bella di tutte, che vivrò di nuovo tra pochi giorni, è quella di Roma dove con mio padre, mio cugino e mio zio andremo a vedere i tennisti più forti al mondo.

Coen Sara

Il nuoto, primo amore

Inizio con il dire che sono nata durante il periodo dello scorpione, un animale che mi rispecchia in certi aspetti.

Non ricordo molto di quando ero piccola, ma ricordo perfettamente gli anni dell'asilo. Sono stati degli anni fantastici, pieni di divertimento, è stato il periodo che mi ha permesso di conoscere tanti amici. All'asilo tutti i giorni mi portava il babbo e prima di entrare facevo sempre uno scivolo insieme a lui. A riprendermi si alternavano la nonna e il nonno e poi andavano a prendere il gelato. La mamma mi veniva a prendere solo il venerdì perché smetteva prima da lavoro.

All'età di 3 anni, ho iniziato anche il mio primo sport: il nuoto. Mi ricordo come se fosse ieri la mia prima volta in cui entrai in quella piscina, che ancora oggi è con me.

Ero la più piccola del gruppo. Ero negli spogliatoi con la mamma e il babbo era sugli spalti ad aspettarmi con la macchina fotografica per farmi le foto. La mamma venne con me fino al bordo vasca, dove mi lasciò ad aspettare l'insegnante. Avevo paura. Ero

timida. Guardavo il babbo, lui rideva mentre io ero quasi in lacrime. Lo raggiunse anche la mamma sugli spalti e si misero a ridere entrambi. Arrivò il momento critico. I miei genitori ridevano ancora, li guardai per l'ultima volta. Mi misi gli occhialini. Posai le ciabatte. Ero pronta. Mi misi a sedere sul bordo vasca .Feci il tuffo. Finalmente ridevo anch'io.

Da quel giorno non ho più smesso.

Il primo viaggio in aereo l'ho fatto all'età di 6 anni. Sono andata in Inghilterra. Mi ricordo solo quando davo da mangiare agli scoiattoli, nel giardino di fronte alla "casa della regina".

Alla stessa età ho iniziato le scuole elementari e le gare di nuoto. Un periodo fantastico. Le mie prime gare.

Le elementari, un periodo bellissimo, uguale a quello delle medie. Bè, le medie molto più complesse e difficili, ma fantastiche.

Grazie al mio sport, ho partecipato numerosissimi meeting, tra cui due all'estero: Germania e Malta.

Due viaggi che non scorderò mai, poiché ho lasciato il cuore in entrambi. In questi due viaggi non c'erano i genitori, eravamo noi ragazzi e l'allenatore. Non smetterò mai di dirlo: "emozionante".

Adesso sono qui. Davanti a questo foglio con una penna, ad aspettare nuove avventure.

Castellani Sara